comitato d'intesa
VOLONTARIATO NELLA PROVINCIA DI BELLUNO

Il Comitato d'Intesa

tra le associazioni volontaristiche della provincia di Belluno

Cos'è, cosa fa, perché associarsi, come collaborano le associazioni aderenti

Missione

Come esprime la sua denominazione, il Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno ha il compito di promuovere il ***dialogo***, la ***reciproca conoscenza***, la ***circolazione di informazioni***, il ***confronto propositivo***, la ***collaborazione*** e la ***sinergia*** tra tutte le associazioni del territorio provinciale aderenti al Comitato.

Raccogliendo le loro istanze, approfondendole e favorendo percorsi efficaci di sintesi, agisce da ***interlocutore con le istituzioni*** adoperandosi ad un dibattito costruttivo per garantire risposte adeguate ai bisogni emergenti e promuovere iniziative efficaci e innovative a favore delle fasce più vulnerabili della popolazione bellunese.

Unisce forze e risorse per una più efficace sensibilizzazione dell'opinione pubblica, per meglio contribuire allo sviluppo di una ***comunità locale sempre più accogliente ed inclusiva*** e per valorizzare la ***dimensione del volontariato*** come esperienza educativa, motore di una comunità coesa e solidale e occasione per realizzare i desideri e le aspirazioni individuali.

Su mandato delle associazioni aderenti, attiva s***pecifiche iniziative e progetti*** funzionali a tali obiettivi, soprattutto laddove la dimensione unitaria risulti più efficace rispetto all'azione separata di singole associazioni o consenta migliore accesso alle risorse necessarie.

Visione

Il Comitato d'Intesa persegue la visione di una ***comunità bellunese coesa e collaborativa*** sulle ***tematiche sociali*** del territorio, ove ogni associazione di volontariato, oltre a profondere il proprio impegno nel settore di competenza del quale conosce le potenzialità e le problematiche, sia attenta, aperta e sensibile anche alle istanze delle altre associazioni e del singolo volontario, consapevole che determinate sfide possono essere affrontate efficacemente solo unendo risorse, esperienze e competenze.

Una comunità capace di rinnovarsi per favorire la partecipazione volontaria dei cittadini alla ***cura del bene pubblico***, alla promozione della ***cittadinanza attiva***, consapevole dei luoghi,

delle persone, delle culture, delle identità, delle risorse ma anche delle fragilità del nostro territorio.

Il Comitato d'Intesa vuole contribuire a ***rimuovere le barriere*** che ostacolano il pieno godimento dei diritti tutelati dalla Costituzione alla sanità pubblica universale, alla cultura, alla scuola, al lavoro e alla piena realizzazione delle aspirazioni delle ***persone che abitano in montagna***. Vuole inoltre favorire l'accessibilità ai servizi, la partecipazione alla vita di comunità attraverso la creazione di ***reti solidali di sostegno*** in linea con le conoscenze più avanzate.

Una comunità ove il ***volontariato***, inteso come ***atto gratuito di impegno e responsabilità***, sia sostenuto, sviluppato e aiutato nel suo ricambio intergenerazionale, e considerato anche nella sua dimensione educativa, aggregante, gratificante e promotrice di cittadinanza attiva.

Un territorio che guarda anche all'***evento olimpico e paralimpico del 2026*** come uno straordinario stimolo per presentarsi al mondo come una comunità accessibile, sicura, accogliente, solidale, attenta all'ambiente, culturalmente fertile ed inclusiva.

Il Comitato d'Intesa vuole assumere il ruolo di organismo aggregatore per tutte le associazioni volontaristiche del territorio bellunese che si riconoscono in questa visione fatta di ***dialogo***, ***sinergia***, ***innovazione***, ***coordinamento*** e ***azioni unitarie***.

Per poter svolgere ancor più efficacemente questo compito che già svolge da oltre quarant'anni, una priorità di lavoro per il triennio 2022-24 sarà quella di ***sviluppare la nostra organizzazione***, rafforzare la ***sostenibilità delle nostre iniziative*** ed ***espandere la base associativa***.

Azione

Attualmente le attività del Comitato si concentrano prevalentemente su tre assi:

AREA ISTITUZIONALE

Comprende le attività di base fondamentali per l'adempimento della missione del Comitato. Esse possono essere classificate come segue:

- ***Dialogo e coesione***

  Attività finalizzate alla promozione di dialogo e confronto costruttivo tra le associazioni aderenti; di mutua conoscenza; di circolazione di informazioni, esperienze e competenze; di pubblicizzazione di iniziative; di azioni di collaborazione, aggregazione e progettazione.
- ***Interlocuzione con le istituzioni pubbliche e con il privato profit e non profit***

  Presenza nei tavoli di confronto con le Istituzioni pubbliche e private, rappresentando in modo unitario le istanze e le proposte emergenti dalle associazioni aderenti.

- ***Interlocuzione con il CSV Belluno Treviso***

  Rappresentanza nell'Associazione Csv Belluno Treviso per indirizzare l'azione dello stesso sulla base delle istanze degli associati e promuovere progetti in collaborazione con esso.

- ***Casa del Volontariato***

  Gestione della Casa del Volontariato di Belluno (affidata in comodato d'uso al Comitato d'Intesa dal Comune di Belluno), quale sede e centro logistico del Comitato ma anche luogo d'incontro delle associazioni aderenti, struttura ospitante di associazioni che non dispongono di sede propria, e struttura ospitante del CSV Belluno Treviso.

- ***Risorse e fundraising***

  Gestione delle risorse umane necessarie all'operatività del Comitato e attività amministrative e di reperimento di finanziamenti.

- ***Fondo di solidarietà***

  Gestione di un fondo di solidarietà basato su donazioni pubbliche per emergenze temporanee di persone in situazioni di fragilità e in particolare difficoltà.

AREA SERVIZI DI COMUNITA'

Comprende alcuni servizi di comunità già avviati e consolidati da tempo, ritenuti di importanza strategica per la missione del Comitato e il supporto alle associazioni aderenti:

- ***Servizio civile***

  Coordinamento e guida dei giovani in Servizio Civile Universale (assegnati al Comitato nell'ambito della convenzione attiva con l'Unione Montana Feltrina) e Regionale a seconda delle esigenze delle associazioni o del Comitato stesso e sulla base di progetti individuali ben definiti e co-progettati.

- ***Servizio Trasporto Accompagnamento Sociale***

  Coordinamento e gestione di un servizio di trasporto a chiamata per persone anziane o con disabilità o difficoltà varie (S.T.ACCO), distribuito su tutto il territorio provinciale grazie ad un ampio coinvolgimento di associazioni, autisti e accompagnatori volontari, ed automezzi.

- ***Sportello Amministratore di Sostegno***

  Punto di riferimento territoriale per l'orientamento, la formazione e l'accompagnamento per le situazioni in cui si renda necessaria la nomina di un amministratore di sostegno, per persone in condizioni di particolare fragilità impossibilitati a provvedere ai loro interessi.

AREA SVILUPPO E INNOVAZIONE

Comprende ***progetti finalizzati***, di natura innovativa e sperimentale, vincolati a specifici obiettivi, cronogrammi e risorse, in cui il Comitato può partecipare come unico soggetto attuatore, oppure in partenariato con associazioni aderenti o altre organizzazioni esterne.

Tra questi, spiccano per la loro valenza culturale e formativa le esperienze di volontariato giovanile internazionale ("***Area Europa***"), nell'ambito dei programmi europei per i quali il Comitato è accreditato (Erasmus+, Corpo Europeo di Solidarietà, ecc.) sia come ***ente ospitante*** (persone di altri Paesi che svolgono un periodo di volontariato nel Bellunese) che ***ente inviante*** (esperienze all'estero di volontari locali). Incentrate su temi inerenti alla ***solidarietà sociale*** e alla ***cura dell'ambiente***, esse favoriscono lo sviluppo di una cultura di cittadinanza attiva, e generano innovazione grazie allo scambio di idee e di conoscenze con altre realtà.

In linea generale, la "fotografia" dei progetti in corso varia nel tempo, essendo attività che hanno un inizio, un percorso, una conclusione e una rendicontazione definita in modo vincolante dai rispettivi bandi finanziatori: bandi ai quali il Comitato ha spesso caratteristiche più idonee per accedere che non le singole associazioni aderenti, grazie alla sua dimensione ampia e collettiva.

Rientrano in quest'area anche eventuali ***iniziative culturali*** (es. convegni, corsi ecc..) che il Comitato può organizzare per ampliare le conoscenze su determinate tematiche di interesse comune, e diffondere ***buone prassi*** che possano contribuire allo sviluppo di ***idee innovative*** per il nostro territorio.

Priorità 2023-2025

Nel corso di un "workshop strategico" svoltosi a Belluno il 23-24 marzo 2023 il Consiglio Direttivo ha svolto un'approfondita riflessione sulle priorità che dovranno indirizzare il programma di lavoro del Comitato d'Intesa per i prossimi anni.

*Ne è emersa una sostanziale **riconferma della missione** del Comitato, senza necessità di importanti deviazioni di percorso, ritenendo sufficienti alcuni **riallineamenti** di attività atti a rispondere alle nuove esigenze imposte dai tempi.*

*Riguardo ai tre **servizi di comunità** consolidati (Progetto STACCO, Sportello Amministrazione di Sostegno, Servizio Civile) e alle attività dell'**Area Europa**, ne è emersa l'importanza identitaria e quindi la necessità di assicurarne la continuità, impegnandosi allo stesso tempo a discuterne la **futura evoluzione**.*

RIGUARDO ALL' AREA ISTITUZIONALE

Primo fra tutti, a seguito della riorganizzazione del Comitato d'Intesa conseguente alla separazione dal CSV imposta dalla Riforma del Terzo Settore, emerge il bisogno di

ristrutturare l'organizzazione interna del Comitato e valorizzare i ruoli dei Consiglieri attraverso strumenti come la ***formazione*** e le ***deleghe***.

- **La formazione continua**

  A fronte delle richieste sempre più impegnative da parte delle Istituzioni di rappresentare il mondo associativo su tavoli di confronto tematici assume importanza prioritaria lo sviluppo di competenze e capacità organizzative e progettuali in seno al Comitato, sia a livello di preparazione tecnica dei dipendenti, che di formazione continua dei componenti del Consiglio Direttivo. A tal fine si penserà ad opportuni ***incontri formativi***, anche contando sul supporto del CSV, che ha nella formazione uno dei suoi fini istituzionali. Tenersi continuamente aggiornati sulle attività e sui progetti del Comitato è però anche specifica responsabilità di ogni singolo Consigliere, come pure di ogni dipendente o collaboratore professionale. A tal fine il Comitato si è dotato di due principali strumenti informativi, che ogni Consigliere, dipendente o collaboratore è tenuto a consultare con regolarità: un ***sito istituzionale*** (www.comitatodintesa.it), ove sono raccolte tutte le informazioni di natura pubblica (documenti istituzionali, descrizione aggiornata dei progetti e delle attività, descrizione delle associazioni facenti parte del Comitato, notizie su eventi) e un ***archivio associativo*** (www.veryfico.it, ad accesso con password riservata), ove sono raccolte tutte le informazioni sulla base associativa e sui lavori dell'Assemblea, del Consiglio Direttivo e dell'Organo di Controllo.

- **Il sistema di deleghe**

  La crescente quantità e complessità degli impegni di coordinamento, gestione e rappresentanza richiesti al Consiglio Direttivo rende insostenibile la concentrazione degli stessi sulla sola persona del Presidente o di una ristretta Giunta. Oltre alle forme di costruttiva collaborazione già in atto per le quali dei consiglieri si mettono a disposizione occasionalmente per eseguire specifiche attività decise in Direttivo, si rende necessario un più articolato coinvolgimento di responsabilità, distribuendo tra i vari consiglieri determinate ***deleghe*** a decidere ed agire a nome del Presidente. L'attribuzione di una delega comporta una conoscenza approfondita della materia oggetto della delega stessa o comunque la disponibilità di formarsi adeguatamente. Nell'esercitare la delega affidata, il delegato dovrà avere uno sguardo che va oltre le istanze della sua Associazione o del suo territorio di provenienza, per costruire opinioni che siano coerenti con la missione e la visione del Comitato; il delegato è infatti chiamato a rappresentare le istanze dell'intero mondo del volontariato, creando un percorso di raccolta e sintesi sui temi fortemente rappresentati e incidenti sul territorio provinciale. Le deleghe possono essere di tre tipologie:

  1. ***Delega tecnica***: designazione di rappresentanza del Comitato in altri Enti ("Casa Tua", ecc..) o tavoli istituzionali (Piani di Zona, Intese Programmatiche d'Area, ecc..); è un tipo di delega da definirsi caso per caso a seconda delle esigenze di rappresentanza cui il Comitato è esposto nel tempo.

2. ***Delega operativa*:** designazione di facoltà decisionali per meglio garantire la necessaria efficienza a specifiche aree di attività, quali l'*Organizzazione Interna* (logistica, distribuzione di compiti nel personale, procedure operative, rapporti con le associazioni ecc.), la gestione della *Casa del Volontariato* (manutenzioni, assicurazioni, sicurezza ecc.), l'aspetto *Risorse e Fundraising*, il *Fondo di Solidarietà*, il *Servizio Civile*, il progetto *STACCO*.
3. ***Delega tematica***: designazione ad occuparsi di specifiche aree tematiche, in nome del Comitato e per conto delle Associazioni in esse coinvolte. La categorizzazione potrebbe essere la seguente: a) *disabilità*; b) *anziani*; c) *salute mentale e dipendenze*; d) *famiglia e minori*; e) *protezione civile e soccorso*; f) *cultura*; g) *salute ed educazione alla prevenzione*. Per praticità, questa categorizzazione fa coincidere alcune tematiche con quelle previste dai Piani di Zona 2023-2025. Compito del delegato tematico è creare sinergie e fare sintesi dei bisogni e delle istanze del volontariato bellunese, nonché coordinare, facilitare e mantenere i rapporti con le associazioni e gli enti che si occupano della tematica.

RIGUARDO AI SERVIZI DI COMUNITÀ E ALL'AREA EUROPA

Si conferma, come già detto, l'importanza di assicurare la continuità di questi servizi, in primo luogo perché rispondono in modo concreto e puntuale ad alcuni bisogni fortemente presenti sul territorio, ma anche per il significato storico e il valore che hanno per Comitato in termini di riconoscimento e visibilità (*branding*). Essendo servizi molto impegnativi in termini di sostenibilità, occorre però determinare per ciascuno di essi un orizzonte evolutivo.

- **Progetto STACCO - Servizio di Trasporto e Accompagnamento Sociale**

  Nell'opinione pubblica è considerato un "fiore all'occhiello" dell'ente. Essendo consapevoli che il settore pubblico non ha le risorse sufficienti per rispondere alla domanda del territorio in tema di trasporto e accompagnamento sociale, riteniamo strategico promuovere il servizio dove manca e sostenerlo dove già è presente. È però d'altra parte necessario inquadrare bene il ruolo da assegnarsi al volontariato rispetto ai compiti di competenza istituzionale degli enti pubblici, per evitare fenomeni che spesso osserviamo di "sfruttamento" del volontariato[1].

- **Servizio Civile**

  Anche l'impegno nella gestione del Servizio Civile, sia Regionale che Universale, gode di lunga tradizione ed è considerato dall'opinione pubblica un elemento identitario

[1] *Si potrebbe pensare, ad esempio, di convocare i soggetti coinvolti nella materia (associazioni della rete STACCO, Comuni, Provincia, soggetti privati come Dolomitibus, ecc.), con l'obiettivo di organizzare una conferenza o workshop che favorisca il confronto, analizzi i problemi ed elabori proposte di sviluppo. In quest'ottica, risulta fondamentale prepararsi adeguatamente con dati e una visione completa della situazione in provincia, partendo da materiale già disponibile ad es. il recente studio VETS (https://youtu.be/7-3lP5FcD3c).*

del Comitato. Tuttavia, la tendenza che osserviamo negli ultimi anni al calo sostanziale, rispetto ai posti disponibili, del numero di domande di giovani interessati al Servizio Civile sembra rivelare un problema strutturale che richiede l'avvio di un profondo ripensamento della proposta, del valore intrinseco e degli elementi fondanti del Servizio Civile. Occorre ripensare la tipologia di offerta da parte degli enti che si candidano ad accogliere i giovani, la modalità di presentazione dei progetti, le modalità di reclutamento, la necessità di coinvolgere i giovani stessi nelle associazioni di interesse prima di presentare la domanda. Occorre far sì che il Servizio Civile sia un'esperienza quanto più gratificante sia per il volontario che per l'ente, lavorando su progetti su misura per il volontario in accordo con ente. Serve un'analisi approfondita con l'aiuto di tutti gli attori coinvolti, compresi gli ex-civilini, per rispondere in modo strategico a queste criticità.[2]

- **Sportello Amministrazione di Sostegno**

  La grande partecipazione al recente corso organizzato dal Comitato per la formazione dei volontari Amministratori di Sostegno è una delle tante conferme dell'importanza strategica di questo servizio, che tuttavia si troverà presto a confrontarsi con nuovi quadri istituzionali determinati dallo sviluppo dei nuovi Ambiti Territoriali Sociali. Oltre a considerare l'ipotesi che esso possa continuare a lungo termine come attività del Comitato, va anche valutata l'ipotesi di un piano per poterlo in futuro "consegnare" alle Istituzioni pubbliche quando saranno strutturate a sufficienza per assorbire il servizio o, eventualmente, per renderlo uno sportello del CSV.

- **Area Europa**

  È necessaria una riflessione strategica per trovare opportune modalità per rendere le esperienze offerte ai giovani che aderiscono agli scambi internazionali più significative in relazione all'identità del Comitato d'Intesa, ad esempio valutando le competenze fornite a futuri professionisti del mondo del terzo settore. Va migliorata l'inclusività del progetto, per rendere l'esperienza internazionale fruibile anche a chi solitamente ne risulta escluso (residenza in zone decentrate, bassa scolarizzazione o risultati scolastici non competitivi, famiglia a basso reddito, ecc.) e soprattutto alle persone che svolgono ruoli attivi nelle associazioni locali.[3]

---

[2] Si potrebbe pensare, ad esempio, di promuovere un gruppo di studio tra le persone che hanno fatto SC (Servizio Civile) in provincia di Belluno, e con esso promuovere un confronto con gli organi di rappresentanza del sistema SC (Consulta SC della Regione Veneto, ecc.) e gli Enti che accolgono i Civilini, per indagare possibili sviluppi futuri, trovare modalità efficaci per promuovere il SC in provincia, ripensarne la progettazione, evitare la perdita di questo prezioso capitale umano ed opportunità educativa e formativa per i giovani.

[3] Si potrebbe pensare, ad esempio, di far interagire maggiormente i giovani stranieri ospitati nell'appartamento del Comitato con le Associazioni (come ad es. la recente esperienza, molto apprezzata, degli "incontri di conversazione" presso l'Università Adulti/Anziani di Belluno). Analogamente, si potrebbe pensare di favorire la partecipazione agli scambi all'estero per le persone che hanno un ruolo all'interno di associazioni.

Organizzazione

Il ***"Comitato d'Intesa tra le Associazioni Volontaristiche della Provincia di Belluno ODV"*** comprende oltre 200 associazioni, due terzi delle quali costituite nella forma di Organizzazioni di Volontariato (ODV) e le restanti nella forma di Associazioni di Promozione Sociale (APS) o altre tipologie associative.

È costituito nella forma giuridica di ***associazione riconosciuta***, retta da un ***Consiglio Direttivo*** di undici membri che dura in carica tre anni ed elegge al suo interno il Presidente e il Vicepresidente. Il Consiglio Direttivo risponde all'***Assemblea dei Soci***, nella quale ogni associazione è rappresentata dal proprio Presidente o da un suo delegato. Il monitoraggio e le verifiche sono affidati ad un ***Organo di Controllo*** composto da tre membri.

L'Ufficio di Segreteria del Comitato ha sede presso la Casa del Volontariato di Belluno.

Perché associarsi al Comitato d'Intesa

Perché il Comitato d'Intesa:

- con la sua ***storia quarantennale*** profondamente radicata nel territorio, nella quale ha agito da motore fondamentale di coordinamento e aggregazione delle associazioni, è riconosciuto come l'interlocutore più autorevole presso le Istituzioni del mondo del volontariato bellunese;
- è la sede naturale di ***confronto, scambio e collaborazione*** tra le associazioni volontaristiche, capace di aggregare le sensibilità e le competenze sulle emergenze sociali del territorio bellunese ed elaborare contributi decisivi alla loro soluzione;
- consente di unire meglio le forze, favorendo il ***sostegno reciproco*** tra le associazioni e le sinergie tra il loro operato;
- promuove la ***dimensione sociale del volontariato***, aiutando le associazioni ad ampliare la disponibilità di volontari, valorizzando gli aspetti educativi e attrattivi dell'esperienza personale del volontariato e contribuendo in tal modo al ricambio generazionale;
- è uno dei canali più qualificati per orientare l'azione del CSV BL TV verso le ***esigenze prioritarie delle associazioni*** in modo che possano contare più efficacemente sul suo supporto tecnico;
- ha saputo dimostrare nella sua lunga storia come ***l'unione possa davvero fare la forza***.